

**HAY DUN**

**CASA ARMENA**

Milano-Piazza Velasca 4 MM Missori - III piano

Tel.: [+39 3402101174](tel:+393402101174) e-mail [mekitar@libero.it](mailto:mekitar@libero.it)

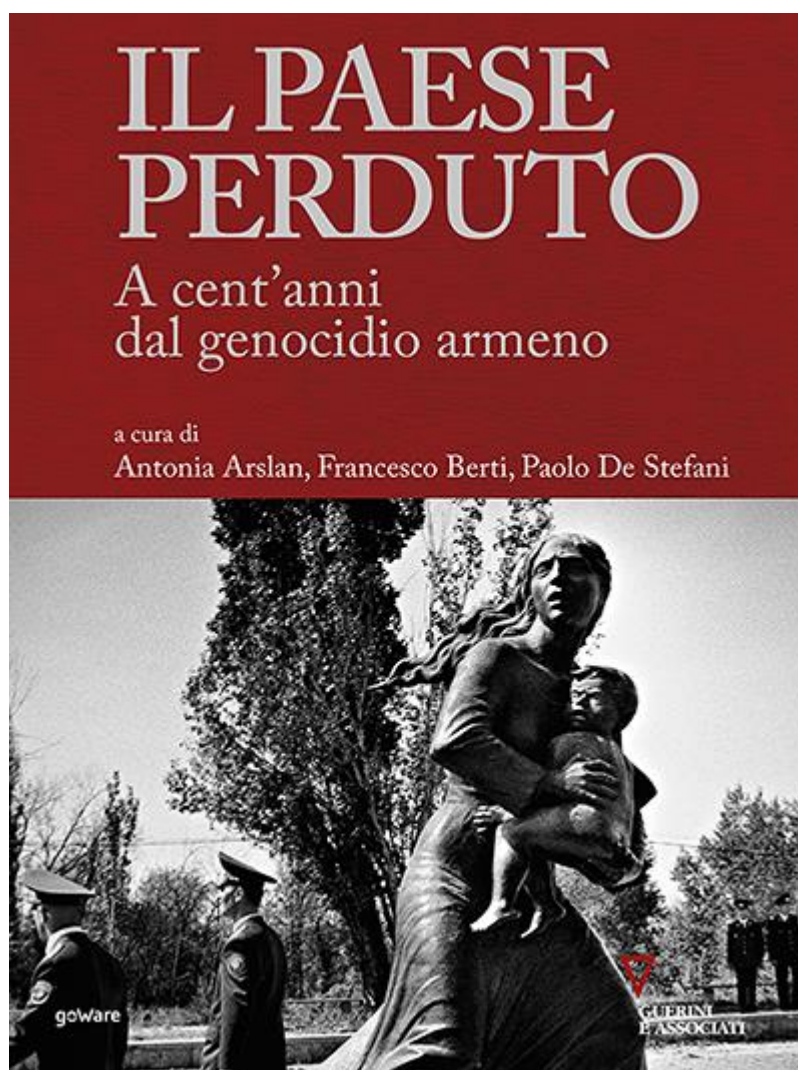
**Giovedì' 25 gennaio 2018, alle 21.00**

**Antonia Arslan, Aldo Ferrari,  
Marcello Flores e Ugo Volli**

presentano

**"Il Paese Perduto" e " Il Genocidio Infinito"**

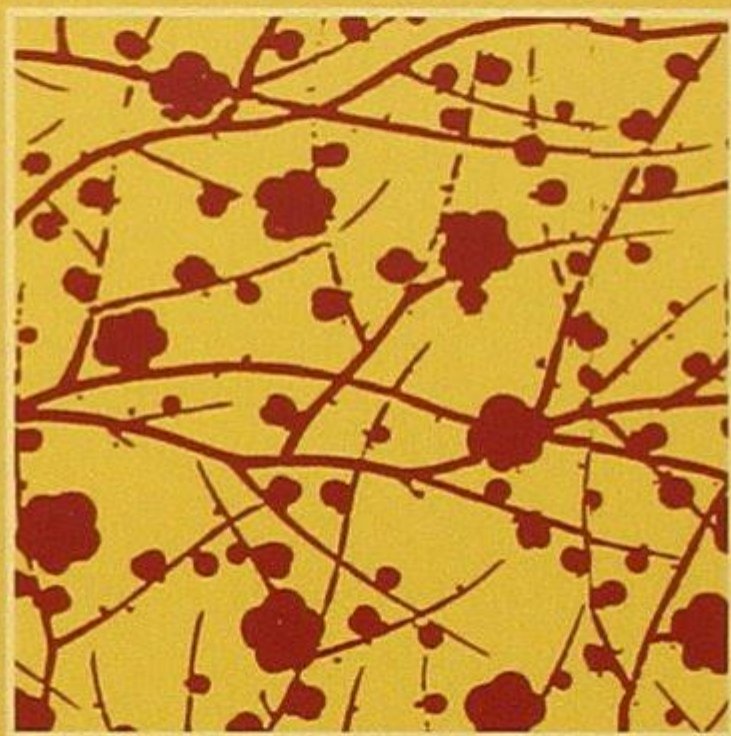
di Guerini e Associati ed.



Cent'annidi storia, prima dimenticata, poi negata nonostante la mobilitazione internazionale. Anche di recente, con la dura risposta turca alla condanna di papa Francesco. I responsabili sono rimasti pressoché impuniti, i manuali di storia hanno esitato a raccontare ed il governo turco ancora oggi non riconosce il termine di 'genocidio'. L'obiettivo del libro è ripercorrere il discorso che attorno al tema del genocidio armeno si è sviluppato nel corso degli anni, avvalendosi del contributo di alcuni dei maggiori studiosi internazionali in materia, tra cui Yves Ternon, Halil Berktay, Jann Jurovics, Antonia Arslan, Marcello Flores. Un libro a più voci che affronta alcuni aspetti del genocidio a un secolo di distanza dagli eventi che hanno portato allo sterminio di più di un milione di armeni nel territorio dell'impero ottomano.

# IL GENOCIDIO INFINITO

100 anni dopo il Metz Yeghérn



a cura di

**Martina Corgnati e Ugo Volli**

contributi di

**Emanuele Aliprandi, Martina Corgnati, Marcello Flores,  
Manuela Fraire, Matteo Miele, Federica Mormando, Alberto Rosselli,  
Patrizia Violi, Ugo Volli**



"Il non aver riconosciuto la propria colpa porta il popolo dei carnefici non pentiti a continuare a odiare i discendenti delle vittime, a cercare di cancellarli ancora, perché la loro memoria è ciò che determina il disturbo profondo della sua identità, ne sporca la storia e la memoria". Dopo il genocidio, quindi, il negazionismo: ancora oggi prosegue la volontà di annientare il popolo armeno, la sua storia, la sua cultura, perfino i suoi monumenti e le sue ultime tracce.

Ma se alle vittime è negato dalle autorità turche anche solo il riconoscimento della sofferenza patita, spetta a chi non ha subito quello spaventoso crimine, a una parte terza, fare un atto di memoria e ricordare a tutta l'umanità l'urlo senza fine che arriva dal Metz Yeghérn, il Grande Male. Questo libro è un momento di tale testimonianza, presentato da un gruppo di intellettuali, che vogliono ricordare cosa accadde agli armeni e perché, negando così ai carnefici la vittoria del silenzio.